



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/10/2010

=====

ADDI' 15/10/2010 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

POLVERINI	Renata	Presidente	FORTE	Aldo	Assessore
CIOCCHETTI	Luciano	Vice Presidente	LOLOBRIGIDA	Francesco	"
ARMENI	Fabio	Assessore	MALCOTTI	Luca	"
BIRINDELLI	Angela	"	MATTEI	Marco	"
BUONTEMPO	Teodoro	"	SANTINI	Fabiana	"
CANGEMI	Giuseppe Emanuele	"	SENTINELLI	Gabriella	"
CETICA	Stefano	"	ZAPPALA'	Stefano	"
DI PAOLANTONIO	Pietro	"	ZEZZA	Maria	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

\*\*\*\*\* OMISSIS

ASSENTI: BIRINDELLI - ZAPPALA'

DELIBERAZIONE N. 458

Oggetto:

Criteri e modalità per la concessione di contributi per progetti aventi ad oggetto la ristrutturazione, la riqualificazione nonché la promozione dell'uso sociale di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata di cui alla L. 575/65 e s.n.i. ed alla L. R. 15/01 e s.m.i.. Esercizio finanziario 2010 - € 2.000.000,00 sul capitolo R46508 (Parte capitale) ed € 300.000,00 sul cap. R45526 (Parte corrente).



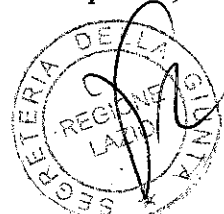
458 15 OTT. 2010 pz

**OGGETTO:** Criteri e modalità per la concessione di contributi per progetti aventi ad oggetto la ristrutturazione, la riqualificazione nonché la promozione dell'uso sociale di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata di cui alla L. 575/65 e s.m.i. ed alla L. R. 15/01 e s.m.i.. Esercizio finanziario 2010 - € 2.000.000,00 sul capitolo R46508 (Parte capitale) ed € 300.000,00 sul cap. R45526 (Parte corrente).

### LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore ai Rapporti con gli Enti Locali e Politiche per la sicurezza

- VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTO** il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- VISTA** la Legge Regionale 18.02.2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e s.m.i.;
- VISTO** il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n.1: "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale", e s.m.i.;
- VISTA** la legge regionale 24 dicembre 2009, n. 31: "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010";
- VISTA** la legge regionale 24 dicembre 2009, n. 32: "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2010";
- VISTA** la Legge n. 575 del 31 maggio 1965 avente ad oggetto: "Disposizioni contro la mafia" e s.m.i.;
- VISTA** la Legge Regionale 5 luglio 2001, n. 15, recante "Promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell'ambito del territorio regionale" e successive modifiche che all'art. 2 lett. c), ha previsto il finanziamento di opere di ristrutturazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata al fine di favorirne il riutilizzo e la fruizione sociale nell'ambito dell'attuazione di politiche sociali a favore della legalità, della sicurezza e della prevenzione delle situazioni di disagio, di accoglienza e di supporto per le vittime di reato;
- VISTO** l'art. 45 della Legge Finanziaria Regionale n. 31 del 24/12/08 con il quale la Regione ribadisce l'intento di promuovere il pieno ed effettivo riutilizzo, a fini sociali, dei beni confiscati alla criminalità organizzata, attraverso l'istituzione, nell'ambito dell'UPB R45, di un nuovo capitolo denominato "Finanziamenti regionali ai progetti per il riutilizzo sociale di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata - parte corrente", con uno stanziamento pari a 300.000,00 euro, per ciascuno degli esercizi finanziari 2009, 2010 e 2011 nonché mediante l'istituzione, nell'UPB R46, di un nuovo capitolo denominato "Finanziamenti regionali di progetti di intervento per la ristrutturazione e riqualificazione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata - parte capitale", con uno



stanziamento pari a 2 milioni di euro per ciascuno degli esercizi finanziari 2009, 2010 e 2011;

**CONSIDERATA**

la dimensione etica che assume il riutilizzo a fini sociali o istituzionali dei beni confiscati alla criminalità organizzata, per la riaffermazione sul territorio di principi di legalità e di diffusione dei valori di convivenza civile e di impiego sociale dei beni stessi;

**RITENUTO**

necessario individuare ed approvare progetti aventi ad oggetto la ristrutturazione, la riqualificazione nonché la promozione dell'uso sociale di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata di cui alla L. 575/65 e s.m.i. ed alla L. R. 15/01 e s.m.i.

**CONSIDERATO**

che a tal fine occorre procedere alla definizione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione dei suddetti contributi approvando, come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, gli allegati di seguito indicati:

- allegato "A": Criteri e modalità per la concessione di contributi per progetti aventi ad oggetto la ristrutturazione e la riqualificazione a fini sociali di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata ai sensi della L. 575/1965 e s.m.i e alla L.R. 15/01 e s.m.i.;
- allegato "B" Criteri e modalità per la concessione di contributi aventi ad oggetto attività svolte utilizzando beni immobili confiscati alla criminalità organizzata ai sensi della L. 575/1965 e s.m.i e alla L.R. 15/01 e s.m.i., tese a favorire l'educazione della legalità e la valorizzazione dell'azione dell'Ente assegnatario sul territorio;

**PRESO ATTO**

che sul Bilancio di previsione della Regione Lazio dell'esercizio finanziario 2010 sono stati iscritti i capitoli:

- R46508: "ONERI CONNESSI AL RIUTILIZZO SOCIALE DEI BENI IMMOBILI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA - PARTE CAPITALE - L.R. N. 31/08, ART. 45 E L.R. N. 24/09, ART. 9", con una disponibilità di € 2.000.000,00;
- R45526: "ONERI CONNESSI AL RIUTILIZZO SOCIALE DEI BENI IMMOBILI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA - PARTE CORRENTE - L.R. N. 31/08, ART. 45 E L.R. N. 24/09, ART. 9", con una disponibilità di € 300.000,00;

**ACQUISITO**

il parere della competente Commissione Consiliare nella seduta del 11/10/2010; *PC*

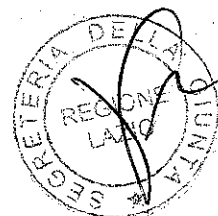
**ATTESO**

che il presente provvedimento non è soggetto alla procedura di concertazione.

All'unanimità

**DELIBERA**

Per le motivazioni di cui alla premessa che si richiamano integralmente



REGIONE LAZIO  
Commissione Istituzionale  
regionale  
per la Sicurezza

11/10/2010

Di approvare, come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, i criteri e modalità per la concessione di contributi per progetti aventi ad oggetto la ristrutturazione, la riqualificazione nonché la promozione dell'uso sociale di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata di cui alla L. 575/65 e s.m.i. ed alla L. R. 15/01 e s.m.i., riportati nei seguenti allegati:

- allegato "A": Criteri e modalità per la concessione di contributi per progetti aventi ad oggetto la ristrutturazione e la riqualificazione a fini sociali di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata ai sensi della L. 575/1965 e s.m.i e alla L.R. 15/01 e s.m.i.;
- allegato "B": Criteri e modalità per la concessione di contributi aventi ad oggetto attività svolte utilizzando beni immobili confiscati alla criminalità organizzata ai sensi della L. 575/1965 e s.m.i e alla L.R. 15/01 e s.m.i., tese a favorire l'educazione della legalità e la valorizzazione dell'azione dell'Ente assegnatario sul territorio;

Di utilizzare le risorse disponibili sul Bilancio di previsione della Regione Lazio dell'esercizio finanziario 2010 dei seguenti capitoli:

- R46508: "ONERI CONNESSI AL RIUTILIZZO SOCIALE DEI BENI IMMOBILI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA - PARTE CAPITALE - L.R. N. 31/08, ART. 45 E L.R. N. 24/09, ART. 9", con una disponibilità di € 2.000.000,00;
- R45526: "ONERI CONNESSI AL RIUTILIZZO SOCIALE DEI BENI IMMOBILI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA - PARTE CORRENTE - L.R. N. 31/08, ART. 45 E L.R. N. 24/09, ART. 9", con una disponibilità di € 300.000,00;

La presente deliberazione verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

LA PRESIDENTE: F.to Renata POLVERINI  
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 19 OTT. 2010



ASSEMBLEA  
CONSIGLIO REGIONALE

SECRETARIA REGIONALE  
REGIONE LAZIO

**CRITERI E MODALITÀ PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER PROGETTI AVENTI AD OGGETTO LA RISTRUTTURAZIONE E LA RIQUALIFICAZIONE A FINI SOCIALI DI BENI IMMOBILI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA AI SENSI DELLA L. 575/1965 E S.M.I E ALLA L.R. 15/01 E S.M.I.**

**1. Finalità**

Gli interventi finanziari in conto capitale previsti dall'art. 45 della Legge Regionale n. 31 del 24/12/08, cap. R46508, sono finalizzati all'erogazione di contributi per progetti di:

- a) Ristrutturazione e
- b) riqualificazione

di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata ai sensi della L. 575/65 e s.m.i., presenti nel territorio della Regione ed assegnati in via definitiva agli Enti legittimati ad ottenerli, ai sensi della normativa vigente, per utilizzarli a fini sociali o istituzionali, con l'obiettivo di riaffermare la legalità e la diffusione dei valori di convivenza civile e di impiego socialmente utile, sul territorio, di tali beni.

REGIONE LAZIO  
DIREZIONE REGIONALE  
SICUREZZA  
OGGETTO

Potranno essere oggetto di finanziamenti in conto capitale, i progetti di ristrutturazione o di riqualificazione, adeguatamente predisposti, secondo quanto indicato nel bando, di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, stanziati nel territorio regionale e assegnati con decreto in via definitiva agli Enti, i quali dovranno produrre la documentazione necessaria a comprovare la titolarità del bene ai sensi della normativa vigente.

Il progetto dovrà essere approvato dagli organi a ciò deputati, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e/o dall'atto costitutivo o dallo statuto dell'Ente che intende presentarlo, pena l'inammissibilità della domanda.

**3. Ambiti di intervento**

I progetti di cui al punto 1. lett. a) potranno riguardare opere di ristrutturazione atte a ripristinare l'agibilità del bene e la sua messa in sicurezza con interventi di tipo strutturale, di finitura e/o di impiantistica, compreso l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'adeguamento alla normativa vigente in materia di misure antincendio.

I progetti di cui al punto 1. lett. b), potranno riguardare interventi di adeguamento delle strutture dell'immobile all'uso sociale cui è destinato, ampliandolo in modo da garantire una maggiore e diversificata funzionalità del bene.

**4. Destinatari dei contributi**

- Potranno ottenere contributi per la ristrutturazione o la riqualificazione funzionale del bene,
- 1) Comuni e Province della Regione Lazio che possono amministrare direttamente il bene;
  - 2) organizzazioni di volontariato;
  - 3) cooperative sociali;



4) comunità terapeutiche e centri di recupero e cura di tossicodipendenti.

Tali Enti, ad esclusione di quelli indicati al numero 1), dovranno essere iscritti negli albi o registri regionali previsti dalla normativa vigente in materia.

Tutti gli Enti individuati, ad eccezione dei Comuni e delle Province di cui al punto 1), dovranno dimostrare di utilizzare il bene assegnato a favore degli utenti del territorio Regionale in cui il bene è stanziato.

Possono presentare istanza ai soli fini della riqualificazione anche gli Enti che abbiano già ottenuto finanziamenti regionali per la ristrutturazione del medesimo bene.

### 5. Contenuto delle domande di contributo e relativa documentazione.

L'istanza, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente e redatta, a pena di esclusione, secondo lo schema allegato nel bando, dovrà contenere:

- a) descrizione dell'ambito/i territoriale/i in cui si realizzerà il progetto, con particolare riferimento all'indice di criminalità, al flusso migratorio e alla densità di popolazione;
- b) descrizione dell'ambito e delle finalità sociali cui il bene è destinato;
- c) la descrizione del progetto comprensiva delle modalità di realizzazione del programma, dei tempi, delle fasi, delle risorse umane, strutturali da impiegare;
- d) piano analitico dei costi con l'indicazione delle azioni che trovano copertura economica con risorse a carico del soggetto proponente e di quelle con il contributo regionale;
- e) progetto preliminare redatto ai sensi del D.P.R. n. 554/99;
- f) indicazione del responsabile del progetto o del procedimento e del legale rappresentante dell'Ente, con i rispettivi recapiti di riferimento;
- g) dichiarazione di altri finanziamenti regionali, pubblici e/o privati ricevuti e/o richiesti relativamente a quel bene;
- h) indicazione di specifici protocolli di intesa stipulati e/o da stipulare nell'ambito del progetto presentato;
- i) la documentazione attestante la titolarità del bene di cui al punto 2. secondo capoverso;
- j) dichiarazione che attesti che l'Ente non ha ricevuto altri finanziamenti regionali per il medesimo progetto;
- k) la documentazione, in copia conforme all'originale, che attesta l'approvazione del progetto da parte dell'organo dell'Ente competente a concederla secondo quanto previsto dalla normativa vigente e/o dall'atto costitutivo o dallo Statuto dell'Ente che intende presentarlo.
- l) copia documento di identità del legale rappresentante dell'Ente proponente;

Inoltre tutti gli Enti, ad esclusione di quelli di cui al punto 4. n. 1) dovranno presentare:

- m) Statuto;
- n) atto costitutivo;
- o) certificazione dell'iscrizione nei registri regionali di cui al punto 4. 2° capoverso;
- p) certificazione o autocertificazione antimafia;
- q) copia partita IVA e/o codice fiscale dell'Ente;
- r) documentazione attestante il parere favorevole al progetto, espresso dal Comune che ha dato in concessione il bene, oppure in alternativa, copia della nota trasmessa al Comune con la quale l'Ente ha richiesto tale attestazione, con la dimostrazione del relativo invio (avviso di ricevimento della raccomandata, protocollo che attesti il ricevimento da parte del Comune, ecc...).

La Regione, tramite la struttura competente in materia, avrà facoltà di richiedere eventuale documentazione ai fini della regolarizzazione delle domande. È data facoltà alla Commissione di richiedere documentazione integrativa, qualora lo ritenga utile ai fini della valutazione dei progetti presentati.

## 6. Termini e modalità di presentazione delle domande di contributo

La documentazione di cui al punto 5 dovrà pervenire, a pena di esclusione, al seguente indirizzo: Regione Lazio - Dipartimento Istituzionale - Direzione Regionale Enti Locali e Sicurezza - Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 - 00145 Roma, entro e non oltre le ore 14 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio. A tal fine farà fede esclusivamente il timbro di accettazione del servizio "Accettazione corrispondenza" della Regione Lazio. Qualora tale giorno dovesse essere sabato o festivo, il termine è prorogato al primo giorno feriale successivo.

## 7. Istruttoria e valutazione dei progetti

Tutte le domande presentate nei termini prescritti, sono istruite dalla struttura regionale competente in materia della Direzione Regionale Istituzionale, Enti Locali - Sicurezza.

I progetti sono valutati da apposita Commissione interna, costituita con determinazione del Direttore della Direzione Regione Istituzionale, Enti Locali - Sicurezza.

La Commissione procede alla predisposizione della relativa graduatoria redatta in base a criteri indicati nel punto 8, da pubblicarsi sul BURE.

## 8. Criteri di valutazione

La Commissione di cui al punto 7. procede alla valutazione delle istanze pervenute secondo i seguenti criteri generali, eventualmente integrati da più specifici parametri, di volta in volta individuati nei singoli bandi:

CRITERI DI VALUTAZIONE	FINO A PUNTI
<b>1) Incisività e congruità del progetto in relazione all'utilizzo dell'immobile</b>	<b>50</b>
<b>In particolare:</b>	
- Coerenza della soluzione progettuale rispetto alla tipologia del servizio reso in termini di utilizzo sociale del bene	25
- Modalità progettuali ispirate a criteri di economicità, efficienza ed efficacia e che nell'esecuzione dei lavori prevedano nuove opportunità occupazionali	20
- Valutazione qualitativa del progetto in relazione ad una chiara ed esaustiva redazione degli elaborati prodotti	5
<b>2) Bacino di utenza del servizio cui il bene è adibito:</b>	<b>18</b>
- Ambito afferente ad un bacino di utenza fino a 15.000 abitanti	da 1 a 5
- Ambito afferente ad un bacino di utenza oltre 15.000 abitanti	da 6 a 11
- Ambito provinciale	da 12 a 17
- Ambito regionale	18
<b>3) Possibilità di cofinanziamento documentato:</b>	<b>12</b>
- autofinanziamento	4
- pubblico (con esclusione dei finanziamenti regionali)	4
- privato	4
<b>4) Esperienza posseduta nel settore:</b>	<b>10</b>
<b>5) Più ampio e diversificato uso del bene:</b>	<b>10</b>
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>



## 9. Approvazione dei progetti e concessione dei contributi

Sulla base della valutazione delle istanze, effettuata secondo i criteri previsti al punto 8, la Commissione provvede alla stesura di un'apposita graduatoria di tutti i progetti presentati.

I provvedimenti di approvazione della graduatoria e di concessione dei contributi sono adottati dalla Direzione regionale competente in materia, nei limiti dello stanziamento di bilancio, in misura massima del 90% del costo del progetto e comunque per un importo non superiore ad euro 150.000,00.

## 10. Cause di esclusione

Non verranno prese in considerazione le domande:

1. presentate da soggetti non rientranti tra quelli previsti al punto 4;
2. redatte in modo non conforme al modello individuato nel bando;
3. presentate da soggetti che non abbiano avuto il bene in assegnazione definitiva;
4. che abbiano già ottenuto contributi pubblici con lo stesso progetto, relativo al medesimo bene, ad esclusione dell'ipotesi di cofinanziamento prevista al punto 8. n. 3);
5. presentate in ritardo rispetto al termine perentorio fissato dal bando;
6. che prevedano un utilizzo dell'immobile esclusivamente come sede del soggetto richiedente;
7. che prevedano un utilizzo dell'immobile per finalità diverse da quelle indicate nel bando o a scopo di lucro;
8. provenienti da Enti che abbiano contenziosi in atto con la Regione Lazio, per finanziamenti o contributi ricevuti.



## 11. Decorrenza delle attività di progetto

Le attività relative ai progetti dovranno avere inizio entro 90 giorni dalla ricezione della comunicazione di assegnazione del contributo, mediante la presentazione di una relazione di inizio delle attività, contenente la descrizione delle azioni avviate.

## 12. Erogazione dei contributi. Rendicontazione finale

L'erogazione dei contributi è disposta in due rate:

- acconto pari al 50% del contributo assegnato, a seguito della presentazione alla Regione Lazio della dichiarazione di inizio lavori da parte degli enti interessati;
- saldo pari al restante 50% del contributo assegnato, a conclusione dell'intervento e a presentazione, entro 120 giorni dalla conclusione del progetto:

- a) della relazione conclusiva analitica del progetto realizzato contenente informazioni sulle attività svolte ed i risultati raggiunti;
- c) del certificato, a firma del responsabile del progetto o del procedimento che attesti la regolare esecuzione del progetto finanziato;
- b) del rendiconto di tutte le spese sostenute, debitamente documentate.

Qualora le spese sostenute risultassero inferiori o non pertinenti rispetto a quelle previste nel progetto approvato, il contributo sarà proporzionalmente ridotto e le somme recuperate con le modalità previste dalla normativa vigente.

### 13. Proprietà dei prodotti divulgati

Al soggetto aggiudicatario è fatto obbligo del puntuale rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 20 della legge regionale n. 16 del 20 maggio 1996 "Tutti i soggetti beneficiari di contributi finanziari da parte della Regione Lazio, ivi compresi quelli di provenienza statale e comunitaria, sono obbligati negli atti di informazione, compresi manifesti e cartellonistica, a citare espressamente le fonti finanziarie dalle quali derivano i contributi medesimi. Per i progetti eseguiti con cofinanziamento comunitario è obbligatoria l'esposizione del logo appositamente fornito dalla Regione Lazio. L'omissione di tali indicazioni comporta l'applicazione di sanzioni, fino alla revoca dei contributi finanziari".

### 14. Revoca - decadenza - decurtazione e restituzione del contributo regionale

In caso di dichiarazione di decadenza dal beneficio per mancato rispetto dei termini di cui all'art. 10, la Direzione Regionale Enti Locali-Sicurezza, Area Politiche di Sviluppo per la Sicurezza procederà allo scorrimento della graduatoria approvata, attribuendo al primo Ente non finanziato il contributo regionale nei limiti della somma impegnata per il presente bando.

Il contributo regionale assegnato è ridotto in misura proporzionale qualora la spesa finale impegnata e certificata dal responsabile del procedimento risulti di importo inferiore a quella preventivata e riportata nel piano dei costi iniziale.

Qualora il contributo ridotto risulti inferiore alla somma già erogata la differenza è restituita alla Regione Lazio.

Il finanziamento è revocato nei seguenti casi:

- a) formale rinuncia al contributo assegnato;
- b) mancata conclusione del progetto;
- c) progetto realizzato in difformità rispetto a quello oggetto di finanziamento;
- d) mancata o irregolare rendicontazione del progetto.

In caso di rinuncia al contributo la Direzione Regionale Enti Locali-Sicurezza, Area Politiche di Sviluppo per la Sicurezza, procede analogamente a quanto stabilito al comma 1, qualora comunicazione della rinuncia avvenga prima della liquidazione dell'acconto.

Nel caso di revoca del contributo il soggetto finanziato sarà tenuto alla restituzione delle somme già erogate.

In caso di mancata restituzione spontanea, l'Amministrazione, previa diffida ad adempiere nel termine perentorio di 30 giorni formulata e trasmessa dal direttore della Direzione Regionale Enti Locali-Sicurezza, provvederà al recupero coattivo delle somme erogate.

In caso di sopraggiunte criticità che rendono necessaria una variazione al progetto in corso di realizzazione, l'Ente finanziato dovrà presentare una breve relazione che evidenzii e motivi le modifiche da apportare al progetto originario; in ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi, l'oggetto dell'intervento e l'impianto complessivo del progetto ammesso a finanziamento. La Direzione Regionale Enti Locali-Sicurezza, Area Politiche di Sviluppo per la Sicurezza valuterà le variazioni e ne verificherà la loro ammissibilità, dandone tempestiva comunicazione al soggetto beneficiario.



**CRITERI E MODALITÀ PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER PROGETTI AVENTI AD OGGETTO ATTIVITÀ SVOLTE UTILIZZANDO BENI IMMOBILI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA AI SENSI DELLA L. 575/1965 E S.M.I.E ALLA L.R. 15/01 E S.M.I. TESE A FAVORIRE L'EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ E LA VALORIZZAZIONE DELL'AZIONE DELL'ENTE ASSEGNATARIO SUL TERRITORIO.**

### 1. Finalità

Gli interventi finanziari di parte corrente previsti dall'art. 45 della Legge Finanziaria Regionale n. 31 del 24/12/08, cap. R45526, sono finalizzati all'erogazione di contributi per progetti che abbiano ad oggetto attività svolte dagli Enti, utilizzando il bene immobile confiscato, tese a favorire l'educazione alla legalità e la valorizzazione della loro azione sul territorio.

onale

### 2. Oggetto

Potranno essere oggetto di finanziamenti di parte corrente, i progetti adeguatamente predisposti secondo quanto indicato nel bando, tesi all'educazione alla legalità e alla valorizzazione, sul territorio, delle attività dell'Ente, attraverso corsi, visite guidate, campagne informative e di divulgazione, realizzazione di eventi a tema che evidenzino la destinazione a fini sociali del bene rispetto alla loro derivazione.

Per lo svolgimento di tali progetti, l'Ente deve utilizzare il bene confiscato assegnato o concesso in uso.

I beni devono essere ubicati nel territorio regionale e assegnati con decreto, in via definitiva, agli Enti i quali dovranno produrre la documentazione necessaria a comprovare la titolarità del bene ai sensi della normativa vigente.

Il progetto dovrà essere approvato dagli organi a ciò deputati, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e/o dall'atto costitutivo o dallo statuto dell'Ente che intende presentarlo, pena l'inammissibilità della domanda.

### 3. Destinatari dei contributi

Potranno ottenere contributi:

- 1) Comuni e Province della Regione Lazio che possono amministrare direttamente il bene;
- 2) organizzazioni di volontariato;
- 3) cooperative sociali;
- 4) comunità terapeutiche e centri di recupero e cura di tossicodipendenti.

Tali Enti, ad esclusione di quelli al numero 1), dovranno essere iscritti negli albi o registri regionali previsti dalla normativa vigente in materia.

Tutti gli Enti individuati, ad eccezione dei Comuni e delle Province di cui al numero 1), dovranno dimostrare di utilizzare il bene assegnato a favore degli utenti del territorio Regionale in cui il bene è stanziato e previo parere favorevole espresso dal Comune dal quale hanno avuto in concessione il bene, a qualunque titolo.

Tali Enti dovranno produrre, oltre alla certificazione attestante l'iscrizione nei registri regionali, laddove richiesta, anche la certificazione antimafia atta a prevenire, in via cautelativa, il rischio di una possibile destinazione dei fondi a soggetti collegati ad ambienti della criminalità organizzata.

Relativamente ai progetti di riqualificazione funzionale del bene, potranno essere ammessi al contributo, anche gli Enti che abbiano già ottenuto finanziamenti regionali per la ristrutturazione del medesimo bene.

#### 4. Contenuto delle domande di contributo e relativa documentazione.

L'istanza, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente e redatta, a pena di esclusione, secondo lo schema allegato nel bando, dovrà contenere:

- a) descrizione dell'ambito/i territoriale/i in cui si realizzerà il progetto, con particolare riferimento all'utenza alla quale si rivolge, all'indice di criminalità, al flusso migratorio e alla densità di popolazione;
- b) descrizione dell'ambito e delle finalità sociali cui il bene è destinato;
- c) la descrizione del progetto comprensiva delle modalità di realizzazione del programma, dei tempi, delle fasi, delle risorse umane, strutturali da impiegare. Il progetto dovrà contenere un piano di valutazione delle attività e degli investimenti, prevedendo una valutazione ex ante ed una ex post degli interventi nonché il monitoraggio continuo sull'uso delle risorse (professionali, finanziarie, strutturali, organizzative) e delle attività. Ciò al fine di misurare lo scostamento tra quanto previsto in ex ante in sede progettuale (coerenza e fattibilità del progetto con gli obiettivi) e quanto effettivamente realizzato al termine del progetto (in termini di efficacia, efficienza ed impatto degli interventi).
- d) piano analitico dei costi con l'indicazione delle azioni che trovano copertura economica con risorse a carico del soggetto proponente e di quelle con il contributo regionale;
- e) indicazione del responsabile del progetto o del procedimento e del legale rappresentante dell'Ente, con i rispettivi recapiti di riferimento;
- f) indicazione di eventuali altri soggetti coinvolti nel progetto per la medesima attività;
- g) documentazione attestante la titolarità del bene di cui al punto 2. secondo capoverso;
- h) dichiarazione che attesti che l'Ente non ha ricevuto altri finanziamenti regionali per il medesimo progetto;
- i) documentazione, in copia conforme all'originale, che attesta l'approvazione del progetto da parte dell'organo competente a concederla secondo quanto previsto dalla normativa vigente e/o dall'atto costitutivo o dallo statuto dell'Ente che intende presentarlo;
- j) copia del documento di identità del legale rappresentante.

Tutti gli Enti, ad esclusione di quelli di cui al punto 3. n. 1) dovranno inoltre presentare:

- k) Statuto;
- l) atto costitutivo;
- m) certificazione dell'iscrizione nei registri regionali di cui al punto 3. 2° capoverso;
- n) copia partita IVA e/o codice fiscale dell'Ente;
- o) documentazione attestante il parere favorevole al progetto, espresso dal Comune che ha dato in concessione il bene;
- p) certificazione o autocertificazione antimafia.

La Regione, tramite la struttura competente in materia, avrà facoltà di richiedere eventuale documentazione ai fini della regolarizzazione delle domande. È data facoltà alla Commissione tecnica di richiedere documentazione integrativa, qualora lo ritenga utile ai fini della valutazione dei progetti presentati.

## 5. Termini e modalità di presentazione delle domande di contributo

La documentazione di cui al punto 4 dovrà pervenire, a pena di esclusione, al seguente indirizzo: Regione Lazio - Dipartimento Istituzionale - Direzione Regionale Enti Locali e Sicurezza - Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 - 00145 Roma, entro e non oltre le ore 14 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio. A tal fine farà fede esclusivamente il timbro di accettazione del servizio "Accettazione corrispondenza" della Regione Lazio. Qualora tale giorno dovesse essere sabato o festivo, il termine è prorogato al primo giorno feriale successivo.

## 6. Istruttoria e valutazione dei progetti

Tutte le domande presentate nei termini prescritti, sono istruite dalla struttura regionale competente in materia della Direzione Regionale Istituzionale, Enti Locali - Sicurezza.

I progetti sono valutati da apposita Commissione interna, costituita con determinazione del Direttore della Direzione Regionale Istituzionale, Enti Locali - Sicurezza.

La Commissione procede alla predisposizione della relativa graduatoria redatta in base a criteri indicati nel punto 7., da pubblicarsi sul BURL.

## 7. Criteri di valutazione

La Commissione di cui al punto 6. procede alla valutazione delle istanze pervenute secondo i seguenti criteri generali, eventualmente integrati da più specifici parametri, di volta in volta individuati nei singoli bandi.

CRITERI DI VALUTAZIONE	FINO A PUNTI
<b>1) Qualità e congruità del Progetto e contenuti dell'intervento. In particolare:</b>	<b>50</b>
- chiara identificazione degli obiettivi e dei risultati attesi	25
- coerenza della soluzione progettuale rispetto alla tipologia dell'intervento	15
- previsione di sistemi di monitoraggio e di verifica dei risultati conseguiti	5
- carattere innovativo del progetto	5
<b>2) Ambito territoriale al quale si rivolge il progetto:</b>	<b>18</b>
- Ambito afferente ad un bacino di utenza fino a 15.000 abitanti	da 1 a 5
- Ambito afferente ad un bacino di utenza oltre 15.000 abitanti	da 6 a 11
- Ambito provinciale	da 12 a 17
- Ambito regionale	18
<b>3) Possibilità di cofinanziamento documentato:</b>	<b>15</b>
- autofinanziamento	5
- pubblico (con esclusione dei finanziamenti regionali)	5
- privato	5
<b>4) Partecipazione diretta del soggetto proponente attraverso un contributo sotto forma di personale dipendente, beni strumentali durevoli, apporto di materie prime</b>	<b>17</b>
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>

## 8. Approvazione dei progetti e concessione dei contributi

Sulla base della valutazione delle istanze, effettuata secondo i criteri previsti al punto 8, la Commissione provvede alla stesura di un'apposita graduatoria di tutti i progetti presentati.

I provvedimenti di approvazione della graduatoria e di concessione dei contributi sono adottati dalla Direzione regionale competente in materia, nei limiti dello stanziamento di bilancio, in misura massima del 90% del costo del progetto e comunque per un importo non superiore ad euro 20.000,00.

## 9. Cause di esclusione

Non verranno prese in considerazione le domande:

- 1) presentate da soggetti non rientranti tra quelli previsti al punto 3;
- 2) redatte in modo non conforme al modello individuato nel bando;
- 3) presentate da soggetti che non abbiano avuto il bene in assegnazione definitiva;
- 4) presentate in ritardo rispetto al termine perentorio fissato dal bando;
- 5) che prevedano un utilizzo dell'immobile a scopo di lucro;
- 6) che abbiano già ottenuto contributi pubblici con lo stesso progetto, relativo al medesimo bene, ad esclusione dell'ipotesi di cofinanziamento prevista al punto 7. n. 3).

## 10. Decorrenza delle attività di progetto

Le attività relative ai progetti dovranno avere inizio entro 90 giorni dalla ricezione della comunicazione di assegnazione del contributo, mediante la presentazione di una relazione di inizio delle attività, contenente la descrizione delle azioni avviate.

## 11. Erogazione dei contributi. Rendicontazione finale

L'erogazione dei contributi è disposta in due rate:

- acconto pari al 50% del contributo assegnato, a seguito della presentazione alla Regione Lazio della dichiarazione di inizio lavori da parte degli enti interessati;

- saldo pari al restante 50% del contributo assegnato, a conclusione dell'intervento e a presentazione, entro 120 giorni dalla conclusione del progetto:

- a) della relazione conclusiva analitica del progetto realizzato contenente informazioni sulle attività svolte, il livello di raggiungimento degli obiettivi del progetto ed i risultati raggiunti;
- b) del rendiconto di tutte le spese sostenute, debitamente documentate.

Qualora le spese sostenute risultassero inferiori o non pertinenti rispetto a quelle previste nel progetto approvato, il contributo sarà proporzionalmente ridotto e le somme recuperate con le modalità previste dalla normativa vigente.

## 12. Attività di monitoraggio

Al fine di avere un quadro complessivo delle attività poste in essere e monitorare l'andamento di ogni singolo progetto, la Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna e di svolgere sopralluoghi e/o interviste anche per valutare la conformità degli interventi realizzati in relazione al progetto ammesso a contributo.

Qualora dai sopralluoghi effettuati emergono difformità rispetto a quanto dichiarato in sede di avvio, monitoraggio o relazione conclusiva, la struttura competente della Direzione Regionale Enti Locali-Sicurezza potrà emanare sanzioni secondo la loro gravità, sino alla revoca del finanziamento concesso.

### **13. Proprietà dei prodotti divulgati**

Al soggetto aggiudicatario è fatto obbligo del puntuale rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 20 della legge regionale n. 16 del 20 maggio 1996 "Tutti i soggetti beneficiari di contributi finanziari da parte della Regione Lazio, ivi compresi quelli di provenienza statale e comunitaria, sono obbligati negli atti di informazione, compresi manifesti e cartellonistica, a citare espressamente le fonti finanziarie dalle quali derivano i contributi medesimi. Per i progetti eseguiti con cofinanziamento comunitario è obbligatoria l'esposizione del logo appositamente fornito dalla Regione Lazio. L'omissione di tali indicazioni comporta l'applicazione di sanzioni, fino alla revoca dei contributi finanziari".

### **14. Revoca - decadenza - decurtazione e restituzione del contributo regionale**

In caso di dichiarazione di decadenza dal beneficio per mancato rispetto dei termini di cui all'art. 10, la Direzione Regionale Enti Locali-Sicurezza, Area Politiche di Sviluppo per la Sicurezza procederà allo scorrimento della graduatoria approvata, attribuendo al primo Ente non finanziato il contributo regionale nei limiti della somma impegnata per il presente bando.

Il contributo regionale assegnato è ridotto in misura proporzionale qualora la spesa finale impegnata e certificata dal responsabile del procedimento risulti di importo inferiore a quella preventivata e riportata nel piano dei costi iniziale.

Qualora il contributo ridotto risulti inferiore alla somma già erogata la differenza è restituita alla Regione Lazio.

Il finanziamento è revocato nei seguenti casi:

- a) formale rinuncia al contributo assegnato;
- b) mancata conclusione del progetto;
- c) progetto realizzato in difformità rispetto a quello oggetto di finanziamento;
- d) mancata o irregolare rendicontazione del progetto.

In caso di rinuncia al contributo la Direzione Regionale Enti Locali-Sicurezza, Area Politiche di Sviluppo per la Sicurezza, procede analogamente a quanto stabilito al comma 1, qualora la comunicazione della rinuncia avvenga prima della liquidazione dell'acconto.

Nel caso di revoca del contributo il soggetto finanziato sarà tenuto alla restituzione delle somme già erogate.

In caso di mancata restituzione spontanea, l'Amministrazione, previa diffida ad adempiere nel termine perentorio di 30 giorni formulata e trasmessa dal direttore della Direzione Regionale Enti Locali-Sicurezza, provvederà al recupero coattivo delle somme erogate.

In caso di sopraggiunte criticità che rendono necessaria una variazione al progetto in corso di realizzazione, l'Ente finanziato dovrà presentare una breve relazione che evidenzia e motivi le modifiche da apportare al progetto originario; in ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi, l'oggetto dell'intervento e l'impianto complessivo del progetto ammesso a finanziamento. La Direzione Regionale Enti Locali-Sicurezza, Area Politiche di Sviluppo per la Sicurezza valuterà le variazioni e ne verificherà la loro ammissibilità, dandone tempestiva comunicazione al soggetto beneficiario.

